

ID Samira: 72663
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: LC-00001
Località: Bologna
Contenitore: Città Metropolitana di Bologna
Numero di catalogo generale: 53900000
Oggetto: soffitto dipinto
Soggetto: padiglione drappeggiato con ovali
Autore: Cocchi Francesco Samoggia Luigi

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	53900000
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	soffitto dipinto
OGTT	Tipologia oggetto	a botte
OGTV	Identificazione	complesso decorativo
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	padiglione drappeggiato con ovali
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCN	Contenitore	Città Metropolitana di Bologna
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Malvezzi de' Medici
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Zamboni, 13
LDCM	Denominazione raccolta	Collezione della Provincia di Bologna
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1850
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1854
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	e aiuti
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Cocchi Francesco
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1788/ 1865
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Samoggia Luigi
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1818/ 1904
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	

MISL	Larghezza	406
MISN	Lunghezza	434
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Soffitto a cupola ribassata dipinto a tessuto operato culminante in un rosone centrale e decorato sul bordo da una serie continua di riquadri mistilinei centrati da motivi floreali e alternati da sette ovali con piccoli busti maschili e femminili. Il finto drappeggio, di colore verde operato con disegni argentati, si raccorda al bordo tramite una fascia a rete traforata di colore rosso; analogo motivo traforato decora anche il perimetro esterno del rosone centrale. Gli effetti luministici del bordo e della rete sono ottenuti tramite lumeggiature dorate e argentate.
NSC	Notizie storico-critiche	L'esecuzione di tale soffitto, sotto la direzione di Francesco Cocchi, si deve verosimilmente al decoratore Luigi Samoggia (Bologna 1811-1904). L'allestimento decorativo del piano nobile di Palazzo Malvezzi si deve a Francesco Cocchi, apprezzato artista e scenografo bolognese attivo nel secolo XIX (Budrio 1788-Bologna 1865). Chiamato dal conte Giovanni Malvezzi anche per l'amicizia con il cognato di questi, Luigi Tanari, Cocchi sovrintese ai lavori di ammodernamento degli appartamenti del primo piano della residenza familiare dirigendo un'ampia schiera di allievi. L'originalità degli interventi di Cocchi discende dal fatto di avere introdotto nuove tecniche pittoriche di derivazione germanica, semplificando notevolmente le regole auree del disegno prospettico, di avere dato impulso ad una svolta delle tecniche del disegno acquerellato e dall'avere avviato una scuola che si distinse per freschezza cromatica e per estrema accuratezza esecutiva. Grazie alla preparazione e alla lunga esperienza maturata all'estero (per esempio in Portogallo, Danimarca, Germania e Russia), Cocchi si distinse tra i contemporanei meritandosi grande ammirazione e rispetto per la sua professionalità e venendo anche elevato a cariche pubbliche (come la nomina a Presidente della Società Protettrice delle Belle Arti). Sfruttando, in particolare, la sua abilità di scenografo-pittore, Cocchi curò soprattutto l'abbigliamento decorativo delle sale adoperandosi per cesellarne i dettagli, dando tuttavia prove non convincenti - secondo alcuni studiosi - nella soluzione architettonica della odierna Sala del Consiglio e negli interventi nello spazio dello scalone d'ingresso.

		Secondo soluzioni applicate anche in altri palazzi dell'aristocrazia bolognese, anche nelle residenza dei Malvezzi Francesco Cocchi valorizza notevolmente l'intervento di maestranze specializzate in diversi settori artigianali (pittori, ornatisti, figuristi, scultori, artefici di mobili, bronzi, dorature e tappezzerie) per confezionare tutti i dettagli decorativi progettati per le sale nobili. In particolare, in questo salottino si segnala l'intervento del decoratore Luigi Samoggia, che opera anche in Palazzo Comune, nel palazzo della Cassa di Risparmio e in diverse chiese cittadine. Dal punto di vista dell'impiego di maestranze fortemente specializzate, Cocchi appare come autorevole precursore del "revival" dell'artigianato artistico cittadino che conobbe particolare impulso verso la fine del secolo XIX, anche per il suo impegno a fornire agli artigiani i disegni, da lui preparati, dei molti elementi decorativi. A suo merito va il fatto di non avere richiamato specialisti da altre città, ma di avere pazientemente istruito gli artigiani locali fornendo loro disegni minuziosi e seguendone personalmente ogni fase esecutiva al fine di raggiungere l'effetto creativo di uno stile definibile come "neorococò", peraltro non privo di cedimenti verso la rielaborazione di elementi neoclassici. Al termine dei restauri guidati da Cocchi l'appartamento nobile di Palazzo Malvezzi venne inaugurato nel febbraio 1854 con un grande ballo voluto dal conte Giovanni.
NSC	Notizie storico-critiche	Francesco Cocchi fu disegnatore, incisore, architetto e scenografo si formò a Bologna, subendo l'influenza di Antonio Basoli. Il suo gusto scenografico si orienta verso una tematica romantica, con scene cupe di sotteranei, e suggestioni notturne; ricercando una maggiore essenzialità dai barocchismi settecenteschi. Nel 1811 si recò a Roma ove l'influenza del gusto neoclassico rese la sua opera meno libera e più accademica. Nel suo periodo romano lavorò per il teatro Argentina; dal 1815 soggiornando a Copenaghen, Amburgo, Pietroburgo. Testimoniano la sua produzione vari bozzetti e incisioni presso l'Accademia di Belle Arti a Bologna, a Roma presso l'Accademia di San Luca, a Milano a Brera. Dal 1842 ebbe la cattedra di prospettiva all'Accademia bolognese di cui divenne successivamente direttore nel 1859. Nel 1851 pubblicò: Lezioni di prospettiva pratica e regole abbreviatrici per disegnare le scene. Per ulteriori analisi relative all'opera di Cocchi e all'intervento in Palazzo Malvezzi si rinvia a E. Tamburini Santucci, F. Cocchi protagonista della scenografia bolognese, in "Il Carrobbio", II (1976), pp. 403-425; E. Gottarelli, La storia e l'arredo dell'appartamento nobile di Palazzo Malvezzi de' Medici, in Palazzo Malvezzi tra storia, arte e politica, Bologna 1981, pp. 157-201; voce "Cocchi Francesco", Per ulteriori analisi relative all'opera di Cocchi e all'intervento in Palazzo Malvezzi si rinvia a E. Tamburini Santucci, F. Cocchi protagonista della scenografia bolognese, in "Il Carrobbio", II (1976), pp. 403-

425; E. Gottarelli, La storia e l'arredo dell'appartamento nobile di Palazzo Malvezzi de' Medici, in Palazzo Malvezzi tra storia, arte e politica, Bologna 1981, pp. 157-201; voce "Cocchi Francesco", in Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo, III, pp. 378 s.; voce "Cocchi Francesco", in Comanducci (a cura di), Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei, IV ed., 1971.

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	1981
BIBH	Sigla per citazione	00041941
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2001
CMPN	Nome	De Pellegrin L.
CMPN	Nome	Mazzoni G.
CMPN	Nome	Graziani G.
FUR	Funzionario responsabile	Zucchini, Alessandro
AN	ANNOTAZIONI	